

ALLEGATO A**L.R. 8 gennaio 2004, n. 1
Promozione rete dei presidi a rilievo sociale****CRITERI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI A SOSTEGNO DEGLI INTERVENTI DI POTENZIAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEI PRESIDII A RILIEVO SOCIALE.****1 - OBIETTIVO**

Dopo aver affrontato il riordino ed il più ampio tema del potenziamento del sistema di strutture socio-assistenziali tradizionali attraverso il finanziamento di interventi di nuova realizzazione e/o di ristrutturazione di complessi esistenti che ha comportato notevoli investimenti a partire dal 1990, la regione Piemonte ha inteso avviare nel 2003 un percorso di consolidamento della diffusa e radicata rete di presidi "a rilievo sociale" che tutt'ora costituiscono un'efficace modalità di "contrasto alla solitudine" soprattutto per le fasce più sensibili della popolazione (anziani, minori, diversamente abili, ecc.).

Al riguardo occorre sottolineare come nella società moderna uno dei problemi cui deve essere riservata una particolare attenzione risulti certamente quello connesso all'occupazione, fisica e mentale, dei "momenti liberi" dai quotidiani impegni, che se mal gestita può determinare guasti anche non recuperabili nella collettività.

Un'attività questa che appare tanto più necessaria ed auspicata in quelle realtà locali, soprattutto quelle di minor dimensione, ove la disponibilità dei servizi primari di sostegno è assai ridotta e ove anche solo la presenza di un oratorio o di un circolo consente a tante persone di tutte le età, di confrontarsi, familiarizzare, fornire reciproco conforto, scambiarsi idee, piuttosto che isolarsi nelle proprie abitazioni in contesti urbani sempre più estranei.

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 40-9269 del 5 maggio 2003 è già stata promossa una prima iniziativa rivolta alla "messa in sicurezza" dei presidi a rilievo sociale, definiti come luoghi in cui si svolgono attività volte a realizzare:

- un modello positivo di aggregazione per i giovani, adulti e anziani anche al fine di combattere il fenomeno della solitudine;
- un contrasto ai processi di esclusione dall'ambiente di residenza,
- un incentivo alla vita associativa e di relazione;
- una promozione della partecipazione attiva in programmi ed interventi sociali da parte dei fruitori;
- un armonico sviluppo psico-fisico e sociale dei giovani;
- una promozione sociale e assistenziale valorizzando il volontariato e la cultura della solidarietà.

L'attività svolta ha conseguito lusinghieri risultati ed ha di fatto confermato la capillare diffusione dei centri a rilievo sociale sull'intero territorio regionale, in genere composta da:

- Oratori;
- Centri d'incontro per anziani, giovani e adulti;
- Centri di aggregazione che sono sede di Organizzazioni di Volontariato, Pubbliche Assistenze e associazioni in generale;
- Circoli ricreativi e aziendali che prestatano attività di aggregazione e di "base" per realizzazione di progetti a valenza sociale.

Assai diversificate e non sempre positive sono risultate le situazioni presenti nei presidi presi in considerazione soprattutto in riferimento alle generali condizioni di stabilità, alla difesa dagli incendi, allo stato di sicurezza degli impianti ed all'accessibilità ai soggetti portatori di handicap.

Atteso che con il programma impostato non si è potuto dar riscontro che ad una prima, seppur significativa, serie di istanze, privilegiando ovviamente quelle che rappresentavano casi più problematici, la Regione intende ora rinnovare il programma d'investimento a sostegno degli interventi per l'adeguamento dei presidi a rilievo sociale esistenti alle normative in tema di sicurezza degli impianti, di prevenzione incendi, di superamento delle barriere architettoniche e di adeguamento igienico-sanitario al fine di fornire un adeguato riscontro ad un sempre più consistente numero di casi.

Contestualmente all'iniziativa sopra illustrata che, come è facile osservare, è volta al risanamento di immobili già sede di attività in esercizio, si intende promuovere anche la creazione di nuove sedi di aggregazione, soprattutto la dove la carenza di infrastrutture risulta più marcata.

L'unica condizione che a tale proposito si ritiene di dover imporre risulta quella di utilizzare fabbricati esistenti di proprietà pubblica, avendo al proposito ben presente la possibilità di disporre di un consistente patrimonio immobiliare in molti casi in condizioni di abbandono ed il convincimento di contribuire altresì alla rivitalizzazione di parti del contesto urbano al momento sotto utilizzate.

2 - BENEFICIARI

Possono beneficiare dei contributi regionali:

- a) Comuni, singoli o associati;
- b) Comunità Montane e Comunità Collinari;
- c) Enti gestori dei servizi socio assistenziali;
- d) Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere;
- e) Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza;
- f) Parrocchie ed Enti religiosi giuridicamente riconosciuti;
- g) Organizzazioni non lucrative di utilità sociale, con sede legale nel territorio regionale, dal cui atto costitutivo si desuma lo svolgimento di attività di rilievo sociale.
- h) Enti assistenziali pubblici o privati, fondazioni e altri enti di carattere privato, **dal cui atto costitutivo o dal cui statuto si desuma l'inesistenza di scopo di lucro, lo svolgimento di attività di rilievo sociale, nonché la collocazione della sede legale dell'Ente nel territorio regionale.**

Gli Enti di cui alle lettere g) e h) devono essere costituiti da almeno un anno dalla data di approvazione del presente bando.

I Beneficiari devono dimostrare di essere proprietari dell'immobile oggetto dell'intervento o di averne disponibilità almeno quinquennale.

La disponibilità dovrà essere documentata obbligatoriamente nella forma scritta presentando copia dell'atto (comodato, convenzione, ecc.) debitamente registrato.

Per i Centri d'incontro e di aggregazione di derivazione aziendale, in luogo del titolo di disponibilità, è possibile produrre copia conforme del Protocollo d'Intesa sottoscritto con il Comune in cui ha sede il presidio, che illustri le attività di rilievo sociale prestate e gli impegni per il suo successivo mantenimento nel tempo.

3 - TIPOLOGIA DI PRESIDI OGGETTO DEL FINANZIAMENTO

Sono oggetto del finanziamento gli immobili già sede di attività di rilievo sociale, giusto quanto specificato al precedente punto 1).

Sono ammessi altresì al finanziamento anche gli interventi, nei limiti di cui al successivo punto 4), necessari per l'insediamento di attività di rilievo sociale, da effettuare:

- su immobili destinati a scopi sociali dalle tavole o atti di fondazione degli Enti proprietari (IPAB, Parrocchie, Fondazioni e altri Enti Privati privi di scopo di lucro) ai fini di un loro recupero per l'esercizio delle attività di cui al punto 1);
- su immobili di proprietà pubblica, ai fini dell'insediamento di presidi a rilievo sociale.

Non sono finanziati gli interventi necessari per l'attivazione di presidi a rilievo sociale in immobili di proprietà privata di persona fisica, di Società o di Istituzioni con scopo di lucro.

Sono altresì esclusi dal finanziamento gli interventi da eseguirsi:

- sui presidi socio-assistenziali oggetto di vigilanza e/o autorizzazione al funzionamento ai sensi della L.R. n. 1/2004 e secondo gli indirizzi di cui alla D.G.R. n. 124-18354 del 14 aprile 1997;
- sulle strutture di cui alla L.R. 15 aprile 1985, n. 31 e s.m.i. "disciplina delle strutture ricettive extralberghiere";
- sulle strutture di cui alla L.R. 23 marzo 1995, n. 38 "disciplina dell'agriturismo";
- sulle strutture di cui alla L.R. 9 aprile 1990, n. 24 "tutela e promozione del patrimonio e dei valori storici, sociali e culturali delle Società di Mutuo Soccorso";
- sulle strutture destinate ad attività sanitarie o di rilievo sanitario;
- sulle strutture destinate ai servizi sociali di comunità di cui alla D.G.R. n. 38-16335 del 29 giugno 1992;
- sulle strutture destinate ad attività commerciali, produttive o ad uffici;
- sulle strutture destinate esclusivamente all'attività sportiva agonistica;
- sulle strutture scolastiche di ogni ordine e grado;
- **sugli immobili in cui sia stata attivata con la Direzione regionale Politiche Sociali una pratica contributiva ai sensi del precedente bando (D.G.R. n. 40-9269 del 5 maggio 2003).**

4 - TIPOLOGIA DI INTERVENTI FINANZIATA

Gli interventi ammessi a contributo devono essere relativi a:

- adeguamento e messa in sicurezza dell'impianto di riscaldamento esistente;
- adeguamento degli impianti elettrici ai sensi della L. 46/90;
- adeguamento, installazione e potenziamento di impianti e dispositivi riferiti alla prevenzione incendi;
- adeguamento igienico-sanitario;
- opere edili e impiantistiche mirate alla protezione attiva e passiva del presidio;
- opere edili per la sicurezza statica della struttura;
- opere edili per il superamento di barriere architettoniche.

Sono, inoltre, ammesse a contributo:

- le spese tecniche sostenute per la progettazione, il coordinamento e la direzione dei lavori;
- le spese per le forniture di singoli elementi necessari a garantire la sicurezza degli impianti, la prevenzione incendi e il superamento delle barriere architettoniche;
- gli oneri accessori gravanti sulla stazione appaltante (I.V.A., verifiche tecniche dello stato di fatto, certificazioni, perizie, ecc.).

Qualora il soggetto richiedente il contributo sia assoggettato al regime IVA e possa quindi detrarre l'imposta, che non costituisce perciò un costo per il soggetto medesimo, il relativo ammontare non è ammesso a contributo.

E', in ogni caso, richiesta una dichiarazione (da allegare all'istanza di contributo) rilasciata dal Legale rappresentante del soggetto richiedente che attesti il regime I.V.A. **In particolare occorre dichiarare se l'imposta costituisce un costo per l'Ente richiedente il contributo.**

Non sono ammessi al finanziamento:

- lavori già eseguiti o in corso di realizzazione alla data di presentazione della richiesta di contributo (in tal caso fa fede la data di fatturazione degli stessi);
- forniture di arredi;
- lavori riguardanti aree e spazi esterni agli immobili (sono ammesse solo le opere esterne necessarie per il superamento delle barriere architettoniche);
- lavori riguardanti gli impianti destinati all'attività sportiva.

5 - ENTITA' DEI CONTRIBUTI

Il contributo regionale per la realizzazione degli interventi, di cui al precedente punto 4), è determinato in ragione dei seguenti valori tabellari:

costo totale minore o uguale a €. 10.000,00	Contributo = 60% del costo totale
costo totale maggiore a €. 10.000,00	Contributo = 40% per la parte eccedente € 10.000,00 + € 6.000,00 fino ad un massimo contributivo di €. 40.000,00

6 - CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI

Le istanze verranno classificate secondo il punteggio attribuito a ciascuna di esse, calcolato con i seguenti criteri:

TIPOLOGIA IMMOBILE	
Intervento realizzato su immobile in cui è attivo e già insediato, alla data di approvazione del presente bando, un presidio a rilievo sociale. (punti 3)	
N.B. PER CONSENTIRE LA VALUTAZIONE DI TALE CRITERIO, OCCORRE ALLEGARE DOCUMENTAZIONE CHE PROVI L'ATTIVITA' IN CORSO ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL PRESENTE BANDO.	
Intervento realizzato, ai fini dell'insediamento di un presidio a rilievo sociale, su immobili di proprietà comunale (punti 2)	
Intervento realizzato, ai fini dell'insediamento di un presidio a rilievo sociale, su immobili di proprietà di IPAB, Parrocchie, Fondazioni e altri Enti Pubblici e Privati privi di scopo di lucro (punti 1)	
VOLUME D'INVESTIMENTO	
costo totale minore o uguale a € 5.000,00	(punti 8)
costo totale compreso tra € 5.000,01 e € 10.000,00	(punti 6)
costo totale compreso tra € 10.000,01 e € 50.000,00	(punti 4)
costo totale compreso tra € 50.000,01 e € 100.000,00	(punti 2)
costo totale maggiore di € 100.000,01	(punti 1)

COLLOCAZIONE TERRITORIALE

Presidio localizzato in Comune, o in frazioni storicamente autonome, con popolazione inferiore a 1.000 abitanti. **(punti 5)**

Presidio localizzato in Comune con popolazione compresa fra 1001 e 3000 abitanti **(punti 3)**

Presidio localizzato in Comune con popolazione compresa fra 3001 e 10.000 abitanti **(punti 2)**

Presidio localizzato in Comune con popolazione superiore a 10.000 abitanti **(punti 1)**

ULTERIORI ELEMENTI DI PRIORITA' (punteggio cumulabile)

Intervento realizzato su immobile destinato a fini sociali da oltre 20 anni. **(punti 3)**

N.B. PER CONSENTIRE LA VALUTAZIONE DI TALE CRITERIO, OCCORRE ALLEGARE COPIA DELL'ATTO DI FONDAZIONE O COSTRUZIONE O ALTRI ATTI FORMALI (STATUTO, ATTO DI ACQUISIZIONE, TESTI, DOCUMENTI UFFICIALI ECC.) DA CUI SI EVINCA LA DESTINAZIONE D'USO E L'ATTIVITA' A RILIEVO SOCIALE SVOLTA. NEL CASO IN CUI NON SI RIESCA A PROVARE CON CERTEZZA L'USO DELL'IMMOBILE A FINI SOCIALI NON VERRA' ATTRIBUITO PUNTEGGIO PER IL PRESENTE CRITERIO.

Presidio localizzato in Comune appartenente ad una Comunità Collinare o una Comunità Montana. **(punti 2)**

Intervento eseguito su un immobile localizzato in Centro Storico e/o Nucleo di Antica Formazione. **(punti 1)**

N.B. PER CONSENTIRE LA VALUTAZIONE DI TALE CRITERIO, OCCORRE ALLEGARE IL CERTIFICATO URBANISTICO, RILASCIATO DAL COMUNE, CHE COMPROVI L'INSERIMENTO IN CENTRO STORICO E/O NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE.

Ferma restando la valutazione dei progetti secondo i suesposti criteri, quelli rientranti nel medesimo punteggio saranno collocati in graduatoria in ordine crescente d'importo contributivo.

Nel caso perduri una situazione di parità, le istanze verranno elencate in ordine crescente rispetto all'entità totale della popolazione residente nel comune sede del presidio.

Ai fini dell'ammissibilità al contributo, la competente Direzione regionale "Politiche Sociali" verificherà l'effettiva necessità dell'intervento proposto, anche ricorrendo a visite ispettive e controlli, e tenendo conto dell'attività a rilievo sociale prestata.

7 - PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di contributo dovranno essere consegnate o inoltrate via posta (in tal caso fa fede il timbro postale), **entro e non oltre il 31 maggio 2005 alla Regione Piemonte Assessorato alle Politiche Sociali, Settore "Promozione della Rete delle Strutture, Vigilanza e Controllo sulla Qualità dei Servizi", C.so Stati Uniti 1 - 10128 TORINO**, corredate dalla seguente documentazione:

- A)** istanza di contributo, in carta legale per i soggetti di cui alla lett. e), f) e h) del punto 2, corredata dalla fotocopia del documento d'identità del sottoscrittore della stessa, contenente:
- la denominazione e la ragione sociale dell'ente richiedente il contributo;
 - il numero di codice fiscale, partita iva e la data di costituzione dell'ente;
 - gli estremi e il recapito della sede legale dell'ente con l'indicazione del Responsabile;

- la dichiarazione, sottoscritta dal Legale rappresentante del soggetto richiedente, che attesti il regime IVA da applicarsi all'ente richiedente. In particolare occorre dichiarare se l'imposta costituisce un costo per l'Ente richiedente il contributo;
 - *per le ONLUS copia del modello d'iscrizione all'anagrafe ONLUS di cui all'art. 11 del D.Lgs. 460/97;*
 - *per le ONLUS di "diritto" estremi di iscrizione al relativo albo;*
 - gli estremi di iscrizione ad altri registri e/o albi, nonché presso la CCIAA.
- B)** copia conforme del titolo comprovante la proprietà o la disponibilità almeno quinquennale dell'immobile oggetto dell'intervento.
La disponibilità dovrà essere documentata obbligatoriamente nella forma scritta presentando copia conforme dell'atto (comodato, convenzione, ecc.) debitamente registrato.
- C)** atto costitutivo per gli Enti privati senza scopo di lucro ed eventuale Statuto.
- D)** relazione illustrativa delle funzioni e delle caratteristiche organizzative e gestionali del presidio a rilievo sociale, che dia riscontro delle tematiche riguardanti i criteri di selezione descritti al punto 6) e che in particolare descriva l'attività svolta nel presidio, la quantità e il tipo di ospiti, nonché i servizi offerti dalla struttura.
- E)** progetto dell'intervento, composto da:
- I** Relazione tecnico-illustrativa redatta da tecnico abilitato, datata e sottoscritta, che evidenzi:
 - i. lo stato di fatto dell'immobile, nonché le destinazioni d'uso, la qualificazione e la quantificazione degli utenti ai quali la struttura è destinata;
 - ii. le motivazioni che adducono ai lavori oggetto della richiesta di contributo;
 - iii. elenco dettagliato dei lavori previsti in progetto;
 - iv. la descrizione puntuale delle scelte tecniche ed economiche sui materiali e sui lavori e la motivazione delle stesse;
 - v. la dichiarazione del professionista sul rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti, per i lavori oggetto della richiesta di contribuzione.
 - II** Calcolo sommario della spesa totale prevista redatto da tecnico abilitato applicando il prezzario regionale in vigore o prezzi espressamente analizzati, nel caso di opere non contemplate nello stesso prezzario; tale elaborato dovrà contenere un Quadro Economico che identifichi tutte le spese accessorie ai lavori (es. spese tecniche, I.V.A, certificazioni, ecc.);
 - III** Planimetria generale e schemi grafico-distributivi dell'immobile con indicazione delle opere in progetto.
- F)** dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente richiedente che illustri i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, le modalità di finanziamento degli stessi e **che attesti di non aver richiesto, per la realizzazione dei lavori, altri finanziamenti alla Regione.**

Si precisa che è presa in considerazione una sola istanza per ogni immobile oggetto d'intervento.

La documentazione di cui alle lettere B) e C) potrà essere resa sottoforma di dichiarazione. Per i soggetti privati si richiama quanto disposto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

La Direzione Politiche Sociali è autorizzata a predisporre, con apposita determinazione, la modulistica necessaria per la formalizzazione delle istanze di contributo.

8 - MODALITA' DI CONCESSIONE ED EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

L'assegnazione dei contributi sarà disposta con Determinazione Dirigenziale ai sensi della L.R. n. 51/97.

Gli interventi potranno essere avviati successivamente alla data di presentazione dell'istanza di contributo, mentre i contributi regionali saranno erogati in unica soluzione dopo l'ultimazione dei lavori. Nel caso l'istanza non sia ammessa al finanziamento non si procederà ad alcun rimborso delle opere realizzate.

La liquidazione del contributo sarà disposta previa presentazione della seguente documentazione:

- rendiconto di spesa, elaborato secondo un fac-simile adottato dalla Direzione Politiche Sociali, sottoscritto dal Legale rappresentante dell'Ente beneficiario del contributo e dal Direttore dei Lavori, che attesti **la data di avvio degli interventi** e la conformità delle opere realizzate rispetto al progetto preliminare prodotto a corredo dell'istanza di contributo. E' ammessa la presentazione **per i soli soggetti pubblici**, in sostituzione del rendiconto, del Certificato di Regolare Esecuzione dei Lavori ai sensi del D.P.R. 554/99 e s.m.i;
- scheda contenente indirizzo - n. partita I.V.A. - n. codice fiscale - estremi della Tesoreria e relativo numero conto corrente (bancario o postale con Cod. ABI e CAB) - n. telefonico e nominativo al quale fare riferimento;
- fatture, intestate al soggetto beneficiario, in originale o in copia conforme all'originale rilasciate dal responsabile dell'Ente;
- dichiarazione, sottoscritta dal Legale rappresentante dell'ente beneficiario, che attesta che le fatture emesse per l'esecuzione dell'intervento non sono state utilizzate e né lo saranno in futuro per richiedere ulteriori sostegni o contributi ad altri enti pubblici;
- dichiarazione, sottoscritta dal Legale rappresentante dell'ente beneficiario, che attesta se l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) ha costituito un costo per l'Ente.

L'importo del contributo assegnato, in caso di spesa effettiva inferiore a quella ammessa al finanziamento, verrà rideterminato in diminuzione, applicando le modalità di calcolo di cui al punto 5).

9 - ISPEZIONI E CONTROLLI

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, si rammenta che le dichiarazioni rese e sottoscritte da soggetti privati nella richiesta di contribuzione e ai fini della successiva liquidazione del contributo hanno valore di autocertificazione e, pertanto, nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni previste dal Codice penale e dalle leggi speciali in materia.

In caso di dichiarazioni mendaci o inesatte o di non rispetto degli adempimenti previsti dai provvedimenti regionali di assegnazione, l'Amministrazione regionale provvederà a revocare il contributo medesimo.

L'Amministrazione regionale può disporre in qualsiasi momento ispezioni e sopralluoghi, anche a campione, allo scopo di verificare le dichiarazioni e le informazioni prodotte dai beneficiari, lo stato di attuazione dei progetti e il rispetto degli obblighi previsti dal presente provvedimento e dai successivi atti emessi dalla Direzione regionale competente.

Si procederà alla revoca del contributo in caso di mancata realizzazione dell'intervento entro i tempi fissati dall'Amministrazione regionale.

10 - TRATTAMENTO DEI DATI E DIFFUSIONE DELL'INIZIATIVA

Ai sensi del Titolo II del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si informa che i dati riferiti ai soggetti partecipanti verranno utilizzati

soltanto per le finalità connesse al procedimento, non verranno comunicati o diffusi a terzi e verranno comunque trattati in modo da garantirne la riservatezza e la sicurezza.

I dati personali comunicati sono utilizzati al solo scopo di procedere all'istruttoria della pratica e sono raccolti presso la Direzione Politiche Sociali.

La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta l'impossibilità di procedere all'istruttoria.

Responsabile del trattamento dati personali è il Direttore regionale delle Politiche Sociali.

Per quanto riguarda i diritti degli interessati si fa riferimento alle disposizioni del Titolo III del D.Lgs. 196/2003.

I soggetti destinatari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata a diffondere la conoscenza dell'intervento finanziato, la partecipazione finanziaria della Regione.

11 – DOTAZIONE FINANZIARIA

Il presente bando troverà copertura economica con risorse che saranno rese disponibili dalla L.R. di bilancio per l'anno 2005 sul cap. 20535 "fondo regionale unico degli investimenti – art. 37 L.R. 1/2004".

12 – INFORMAZIONI

Per ogni ulteriore informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Direzione Politiche Sociali – Settore 30.03 - C.so Stati Uniti 1 – 10128 TORINO – tel. 011/4321546.

Il presente bando sarà consultabile sul sito internet regionale al seguente indirizzo:

http://www.regione.piemonte.it/boll_leggi/bandi/index.htm

Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 4 e ss. della Legge 7 agosto 1990, n. 241, si informa che:

- **il Responsabile del Procedimento è il Dirigente Responsabile del Settore "Promozione della Rete delle Strutture, Vigilanza e Controllo sulla Qualità dei Servizi", Ing. Enrico Rosso;**
- Il Dirigente di riferimento è il Dott. Marco Musso;
- Il Funzionario di riferimento è la Sig.ra Patrizia Pigoli;
- Segreteria di supporto - Settore "Promozione della Rete delle Strutture, Vigilanza e Controllo sulla Qualità dei Servizi".